

si, perchè da li cesarei vieneno presi, tolliti danari e spogliati etc.

Item, mandano una altra relation di Viviano da la Breda di Gambareschi di brexana, zonto hozi li a Bergamo, et refferisse che 'l parti da Corezo et Carpi dove se havea intertenuto come mercadante de lino. Et dice che Luni et Marti 13 et 14 de l'istante, se levorno da Corezo, Carpi e Guastalla da zircona homini d'arme 300 cesarei tenendo la via di Brexello et Sissa, ma la mazor parte verso Sissa et lochi circumstanti sul parmesano, monstrando tenirse a la via de Cremona, perchè prima che andasseno a ditti lochi domandorno alozamento a Casalmazor, et così quelli di Casalmazor li aspectavano; ma mutato proposito hanno tenuto il camino di là da Po. Et dice haver inteso, che non è romaso alcuno da drieto, et quelli dil paese esser restati aliagri, benchè restino ruinati da la ditta zente.

Da Crema, dil Podestà et capitano, di 21, hore 2 di notte. Scrive zerca 5 ruode dil molino di uno cittadin è sul Serio vicino a la porta di Serio, qual voleno ruinar, et il signor Malatesta, conte Alberto Scotto, Babon di Naldo et quelli altri capitani dicono, per opinion loro, saria bon lassarli, et li bastano sempre mantenerli; et quando l'acadesse in do hore si bruseriano. Il patron di quelli vien a la Signoria, quella termini quello si habbi a far. *Item*, il conte Alexandro Donado ha fatto la sua monstra di cavali lizieri, et la lauda assai. *Item*, manda alcuni avisi.

Da Verona, dil provedador zeneral Pexaro, di 22, hore 3. Come ha hauto aviso di Brexa, come erano passati lauzinech vien di terra todesca per Valcamonica via a 8, 10, 12 a la volta, passano il lago de Idre, et vanno a la volta de Milan. Scrive si mandi danari etc.

228¹) *A dì 24.* La matina, se intese de uno caso molto horendo seguito heri sera a hore una a San Trovaxo in cha' Grazian, di una moier di uno barcaruol qual era gravida, et fu morta discopata con do putini l'havea, *videlicet* uno putin et una puta, nè si sà da chi; ma par sia stà tolto danari, perhò che suo marito era ricco, et stava altre fiate con sier Tomà Michiel di Campo Nogara. Et questo caso intravene ne lo imbrunir di la sera, perhò che vene il marito a caxa, et trovò questo horendo et miserabile caxo, dil qual è da dar per l'officio di l'Avogaria grandissima taia per intender li malfactori, et volerli haver in le man po-

tendo, et di loro farli far crudelissima morte come i meritano.

Vene il Patriarca nostro in Collegio per le cose di San Bortolomio, richiedendo sia visto *de iure* si l'ha raxon.

Da poi disnar fo Pregadi, et fo lette queste lettere di più, che non ho notate di sopra, zò da mar:

Di sier Zuan Moro proveditor di l'armada, date in porto di le Quaie a dì 20 Octubrio. Scrive il suo partir di Corphù, et come a di 9 zonse al Zante, il qual loco era alquanto infetato di peste; et come havendo visto quatro vele in mar, dubitando di corsari, andò seguendole, et fo lonzi alquanto di loro, sopravene la notte, *unde* lui Proveditor convene venir in ditto porto, dove arivò *etiam* per il tempo do galie nostre state a Cao Malio. Scrive la matina lui Proveditor mandò do galie per sopraveder qual vele fusseno, *videlicet* sier Polo Justinian et sier Stefano Trivixan, et essendo tornate le do galie, mandò a la Valona sier Alexandro Bondimier et sier Almorò Morexini l'ha mandate verso Cao Malio, et nomina sier Nicolò Bondimier et sier Zuan Battista Justinian *etiam* soracomiti. Scrive come lui Proveditor con tre galie, *videlicet* sier Polo Zustignan, sier Zuan Batista Grimani et sier Almorò Morexini, va a dar una volta verso Candia.

Da Napoli di Romania, di sier Bernardin Contarini, sier Gasparo Zane et sier Marco Antonio Manolesso Consieri, di 20 Octubrio. 228^{*}
Come, per altre soe hanno scritto et per questa replecano, le mure de li castelli di greci e di franchi sono mal conditionate et vanno in ruina, et quelle dil castello di greci per l'antigità sua è *poenitus* ruinate, et saria bon referle. *Praeterea*, le artellarie sono de li, qual fono inzocade per il Feram, in li zochi stà mal, et è immarzidi. Scriveno non hanno il modo di poter remediare per la povertà di quella camera, a la qual li è stà sopra zonto il far di biscoti per l'armata; per tanto si fazi provision. Scriveno haver avisi da Syo, come era venuto de li mandato di la Porta, che tutti li marangoni et calafati vadino a Constantinopoli, perchè il Signor turco vol metter in ordine la sua armata. Et lezendosi le lettere, che fono lette per Hironimo Alberti parte et Zuan Batista Ramusio l'altra parte fin hora 1 1/2 di notte, sopra vene le lettere di le poste di questo tenor:

Da Crema, dil Podestà et capitano, di 22 hore Come li cavalari, erano a Milan per portar lettere di l'Orator nostro, sono ritornati in

(1) La carta 227* è bianca